

*...Quali sono le regole della creatività, i suoi processi ed i suoi aspetti di riconoscibilità come tale?...Se la creatività è non solo una dote innata ma una capacità coltivabile e agevolabile nell'ambiente di vita di un soggetto, è concepibile un'educazione alla creatività e quali possono esserne gli aspetti salienti?*

Queste sono alcune delle domande che abbiamo voluto porre agli autori che hanno contribuito, a partire dal proprio bagaglio di competenze disciplinari, esperienze ed attività, alla costruzione del dossier monografico, "Educare alla creatività" dell'ultimo numero di Pedagogika.

Il dossier, articolato in 12 interventi, ha visto la partecipazione di Marco Dallari, Piero Bianucci, Massimo Donà, Hubert Jaoui, Isabella Dell'Aquila, Giovanna Vacchiano, Paolo Mottana, Alessandro Antonietti, Barbara Colombo, Paola Pizzingrilli, Giovanni Lucarelli, **Marilena Florio**, Sonia Mastrosanti, Franco Cambi, Dario Brivio.

Ufficio Comunicazione e Stampa  
Stripes Edizioni

## Creativi si ritorna

La creatività bloccata possiede una forza intrinseca, che - vagando nel puro pensiero - può creare conflitti e dare prelibati frutti stagionali quali ansia e paura. Diventa un fiume in piena, ostruito da una diga di patume psichico. Il nostro lavoro quotidiano è quello di pulire questa diga, detrito dopo detrito, per liberare il fiume e lasciarlo fluire verso il mare, perché possa essere manifesto, riconosciuto, condiviso.

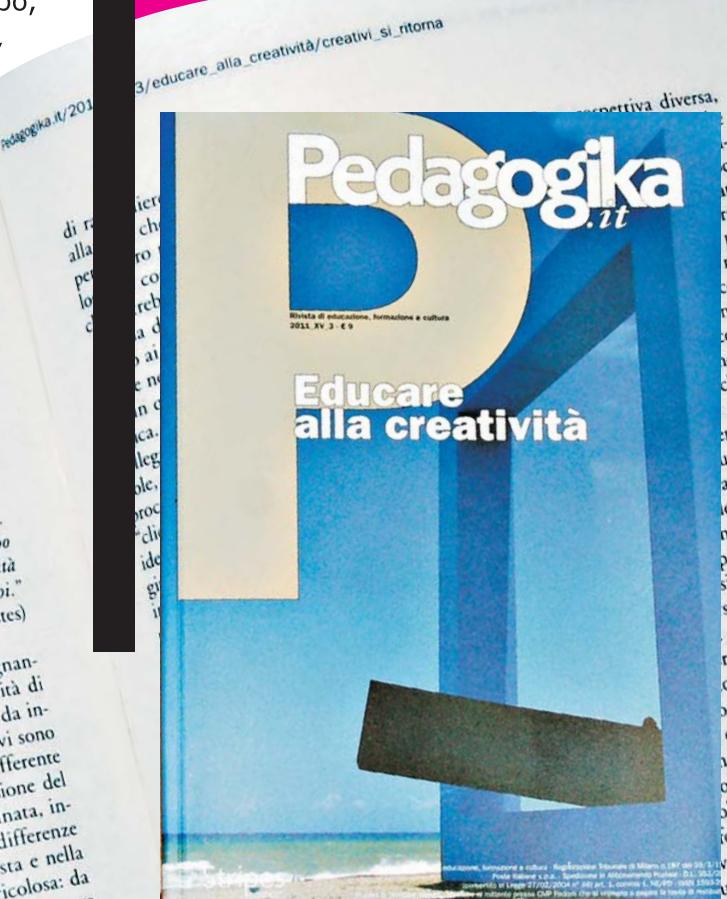
Marilena Florio\*

"La creatività è multiforme. Ora assume una forma, ora un'altra... difficile a descriversi perché le voci non concordano su quel che si è visto nel lampo brillante... la forza creativa scorre nel terreno della psiche alla ricerca delle cavità naturali che esistono in noi." (Clarissa Pinkola Estes)

In molti casi la creatività è un "qualcosa" che si fa spazio nonostante insegnamenti ed insegnamenti, nonostante la scuola, nonostante la rassicurante modalità di catalogare il mondo. Qualcosa di talmente personale, profondo e potente da infangere gli argini del fiume e straripare laddove non riconosciuto. I creativi sono spiriti ribelli, fronteggiano situazioni impreviste e caotiche in maniera differente e personale; pesci vivi che nuotano controcorrente, abbracciano la tensione del processo creativo con una passione che non può che essere autodeterminata, invece di seguire ordini: seguono la propria strada, dove alcuni vedono differenze, altri vedono paradossi e da qui partono per aprire nuove vie. Nella testa e nella vita di un creativo la creatività non ascoltata, non accolta, è la più pericolosa: da dentro esplodono visioni, idee, forme che non chiedono altro che di poter essere espresse e materializzate. La creatività bloccata possiede una forza intrinseca, che - vagando nel puro pensiero - può creare conflitti e dare prelibati frutti stagionali quali ansia e paura. Diventa un fiume in piena, ostruito da una diga di patume psichico. Il nostro lavoro quotidiano è quello di pulire questa diga, detrito dopo detrito, per liberare il fiume e lasciarlo fluire verso il mare, perché possa essere manifesto, riconosciuto, condiviso. Questa è la prima riflessione che vorrei portare da persona creativa: la forza creativa lavora *comunque* in noi. Quando fluisce è per noi fonte inesauribile di nutrimento, mentre quando incontra barriere, che noi stessi costruiamo con i materiali più svariati, si trasforma in un demone che - non potendo manifestarsi - rimomba in ogni legato alla creazione sia un lavoro innanzitutto su di sé, un lavoro profondo che ci mette di fronte ai nostri limiti: le nostre insicurezze, le nostre credenze culturali, le nostre paure di rivelarci come esseri indipendenti, non omologabili. Il pensiero laterale attraverso il quale si muove e si schiude il processo creativo è un pensiero diffuso, dinamico ed associativo, capace

## il contributo di marilena florio sulla Creatività

Pedagogika. rivista di educazione,  
formazione e cultura  
2011 XV 3 € 9  
IN LIBRERIA



spiccatamente riconoscibile, ma non è un riconoscere neanche un riconoscere. È tutto riconoscere nel tempo della crescita è stato a discapito della peculiarità unica ed individuale degli altri professionisti credo nella facilità e nell'intelligenza altrui di accettare (includendone il significato ludico) mediante il Rtl'utilizzo

La difficoltà che si può riscontrare è quella di stilare una didattica lineare e didascalico da seguire perché, per definizione, la didattica è un'inaspettata. Non è con la supposizione di "ora faremo queste cose" che si stimolare una zona per trovare qualcosa che coincide con le regolamentato, ma è piuttosto indagare ciò che la creatività segue nella sue prime espressioni; l'unico percorso ed è quindi di tipo circolare ed attivo. Accettiamo di non